

persona, ma i nostri impegni e i nostri sacrifici siano sempre degli atti d'amore. Preghiamo.

Perché siamo sempre capaci di ricordarci che, per quanto possa non essere come vorremmo, questa è la realtà in cui tu hai scelto di incarnarti. Preghiamo.

Cel. O Padre, la tua scelta di farti uomo rimane per noi incomprensibile. Aiutaci, ciononostante, a essere testimoni di questo mistero nel mondo, agendo come autentici figli di Dio. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA SULLE OFFERTE

C: Accogli, o Dio, i doni che presentiamo all'altare, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, che santificò il grembo della Vergine Maria. Per Cristo nostro Signore.
A: Amen

RITI DI COMUNIONE PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO (Flot)

Signore, quante volte la nostra attesa è passiva e impaziente ; non crediamo che possa essere il modo migliore per predisporre un'accoglienza che manifesti tutta la nostra gioia per l'incontro che si realizzerà a breve. Aiutaci a sviluppare le condizioni migliori perché ogni nostro incontro sia proficuo per creare in noi e negli altri armonia, felicità e stabilità sociale.

DOPO LA COMUNIONE

C: O Dio, che ci hai dato il pegno della vita eterna, ascolta la nostra preghiera: quanto più si avvicina il gran giorno della nostra salvezza, tanto più cresca il nostro fervore, per celebrare degnamente il Natale del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
A: Amen

Canti proposti:

inizio: n. 65 Osanna al figlio di Davide
offertorio: n. 38 Quando busserò
Comunione: n. 56 Tanto ho cercato

Avvisi:

Orari S. Messe di Natale
ore 10 Missione a Seraing
ore 11,30 Flot ore 18 a Pansy

A Santo Stefano, 26 dicembre, solo alla Missione di Seraing alle ore 10

Sono iniziati gli incontri con i fidanzati che si sposteranno nel 2013. I prossimi incontri sono il 12 e il 26 gennaio 2013

Lettura di Natale profeta Isaia *Isaia 9,1-6*; domenica 30 dicembre *ISamuèle 1,20-22.24-28*)

Anche quest'anno si farà il PEL-LEGRINAGGIO A LOURDES. Sarà da mercoledì 8 a domenica 12 maggio 2013. Quest'anno includerà la visita alla tomba di St Bernardetta a Nevers. Prezzo 345 in pulman

23 Dicembre 2012 IV DOMENICA DI AVVENTO (C)

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE (Flemalle)

La situazione d'ingiustizia esige sempre una riqualifica. Quali erano i principi di chi ci ha preceduto e che è riuscito a dare al suo tempo pace e serenità ? La Bibbia si rifà a Davide, di Betlemme, ma è in un altro uomo di Betlemme che siamo invitati a riconoscere la grandezza del cuore per il bene dell'umanità. Il problema è riconoscerlo nostro « re ».

ATTO PENITENZIALE (Ougrée)

Cel. Signore, che ci correggi attraverso la storia di ogni giorno, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Cel Cristo, che ci pasci con la forza del Padre, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, che sei la nostra pace, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

COLLETTA

C: O Dio, che hai scelto l'umile figlia di Israele per farne la tua dimora, dona alla Chiesa una totale adesione al tuo volere, perché imitando l'obbedienza del Verbo venuto nel mondo per servire, esulti con Maria per la tua salvezza e si offra a te in perenne cantico di lode. Per il nostro Signore Gesù Cristo...
A: Amen

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Mt 5,1-4a)

Dal libro del profeta Michèa

Così dice il Signore: «E tu, Betlemme di Efrata, così piccola per essere fra i villaggi di Giuda, da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti. Perciò Dio li metterà in potere altrui, fino a quando partorirà colei che deve partorire; e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli d'Israele. Egli si leverà e pascerà con la forza del Signore, con la maestà del nome del Signore, suo Dio. Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande fino agli estremi confini della terra. Egli stesso sarà la pace!». Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 79)

Rit: Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Tu, pastore d'Israele, ascolta, seduto sui cherubini, risplendi. Risveglierà la tua potenza e vieni a salvarci.

Dio degli eserciti, ritorna! Guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna, proteggi quello che la tua destra ha piantato, il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Sia la tua mano sull'uomo della tua destra, sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte. Da te mai più ci allontaneremo, facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.

SECONDA LETTURA (Eb 10,5-10)

Dalla lettera agli Ebrei
Fratelli, entrando nel mondo, Cristo dice: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: "Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà"».

Dopo aver detto: «Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato», cose che vengono offerte secondo la Legge, soggiunge: «Ecco, io vengo per fare la tua volontà». Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre Parola di Dio

Canto al Vangelo (Lc 1,38)

Alleluia, alleluia.

Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola.
Alleluia.

VANGELO (Lc 1,39-45)

Dal Vangelo secondo Luca

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu col-

mata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Gli studiosi collocano il ministero di Michè tra il 725 e il 680, una sessantina d'anni quindi prima di Sofonia. Conosce la guerra con la caduta del regno di Samaria prima (722) e di Giuda poi (701)

Dopo un periodo di relativa prosperità per il regno di Giuda, resa possibile dalla sconfitta di Filistei e Arabi da parte del re Ozia, ma che ha portato a una divaricazione sempre più grande tra ricchi e poveri, il re assiro Tiglat Pileser III cala su Giuda e impone una forte tassa al re d'allora, Acas (735-716). Di fronte alla costante minaccia assira il suo successore, Ezechia (716-687) fortifica Gerusalemme, vi scava cisterne per l'acqua che alimenta con il canale che possiamo ammirare anche oggi. Questa porta a un clima particolare: le casse dello stato son pressoché vuote, ma la gente ha la sensazione che ormai la città è imprevedibile, ma non lo è stato.

In questo contesto si inserisce il nostro brano. La caduta di Gerusalemme, l'esilio, la fine inopinosa della dinastia davidica invita a un ripensamento. Si riparte con la professione di fede nel-

la promessa di Natan (Dio darà a Davide una discendenza perenne): ci sarà un nuovo governatore « dalle origini antichissime » che governerà secondo quello che doveva essere il re per Israele: testimone della forza e della maestà del Signore (non un re secondo gli schemi umani).

Il riferimento a Davide è chiaro: chi governa deve aver semplicità e umiltà, nonché spirito di servizio per il bene del popolo, ma anche il popolo deve fare un « nuovo esodo », una nuova esperienza di Dio proprio partendo da questa situazione di esilio. Il risultato atteso? Il pastore seguito dal suo gregge, che sperimenta nel suo pastore la paternità e l'attenzione di Dio verso di lui.

Ma siamo nel momento dell'attesa; a noi fare la nostra parte per ben approfittare di questo prossimo « governatore nuovo e antico » che riporterà stabilità, armonia, pienezza e felicità.

Le prime comunità cristiane hanno ripreso liberamente questo oracolo di Michè per mostrare l'attualizzazione in Gesù. Lo vediamo nel Vangelo di Luca (2,11 « oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore ») e soprattutto in Matteo che mette sulla bocca degli scribi e dei sacerdoti interpellati da Erode una citazione capovolta: E tu Betlemme, terra di Giuda, non sei affatto il più piccolo capoluogo di Giuda, perché da te uscirà un capo che sarà il pastore di Israele, mio popolo. (Mt 2,6)

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero

da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei fedeli

Cel. Come Elisabetta ci stupiamo ancora oggi per il bambino che Maria porta in grembo e ci facciamo testimoni di una gioia incontestabile. Preghiamo insieme e diciamo:

Signore rendici degni della tua venuta.

Perché l'incontro tra di noi sia un'occasione di ricordarci che la via principale per capire la grandezza di Dio è la comunione coi nostri fratelli. Preghiamo.

Perché l'arrivo del Natale non ci colga impreparati, ma coscienti del dono che Dio ci fa, sicuramente il più grande che abbiamo mai ricevuto. Preghiamo.

Perché non ci colga la paura o la fatica di metterci in gioco in prima